

Mittente	Dovizi, detto il Bibbiena Bernardo	Destinatario	de' Medici Piero
Data	19/9/1494	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	[Barbiano]	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Noi venimo hiermattina, come vi scripsi, presso alli inimici, ma non tanto vicini		
Contenuto	Bibbiena comunica a Piero de' Medici che il campo è stato spostato presso Barbiano, fuori dalla portata delle artiglierie nemiche. C'è stata una piccola scaramuccia tra "Andrea Albanese" e alcuni francesi. Bibbiena, pur senza averne commissione da Piero, ha mandato 500 ducati al commissario fiorentino di Faenza per pagare i fanti: costui ne chiede 1000, mentre "Corbizo" [conestabile dell'esercito della coalizione antifrancese] e "Cicognano" [forse Cicognano da Castrocaro, anch'egli tra i capitani dell'esercito antifrancese] ne vogliono addirittura 3 per ogni fante. Piero aveva detto che Giovanni Cappelli avrebbe tenuto conto dei denari per i fanti e avrebbe portato con sé altro contante. Questo non è avvenuto e ora conestabili come "Canghiarino" e "Cicognano" reclamano il resto della paga per continuare la campagna. Bibbiena chiede che "Gio. B. Bracci" faccia intendere al Cappelli come procedere e che Piero mandi i denari richiesti, dal momento che, avendo servito il "duca" [Ferdinando d'Aragona, duca di Calabria, primogenito di Alfonso II], non restano più liquidi. La lettera verrà portata da un messo del duca che cercherà di recuperare i soldi che attende da Firenze [da parte degli oratori napoletani a Firenze]. La lettera, priva di data topica, è spedita dal campo aragonese presso Barbiano.		
Fonte	Giuseppe Lorenzo Moncallero, Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibbiena, vol. I (1490-1513), Firenze, Olschki, 1955, pp. 115-117		
Compilatore	Marini Paolo		